

ITINERARITOPFLY

Incanto d' Etiopia

 Enchanting Ethiopia

Una terra di incredibile bellezza, dove la natura incontaminata domina ovunque e la cultura millenaria si mostra in tutto il suo fascino. Selvaggio

foto di Paola Viesi





Adwa mountains

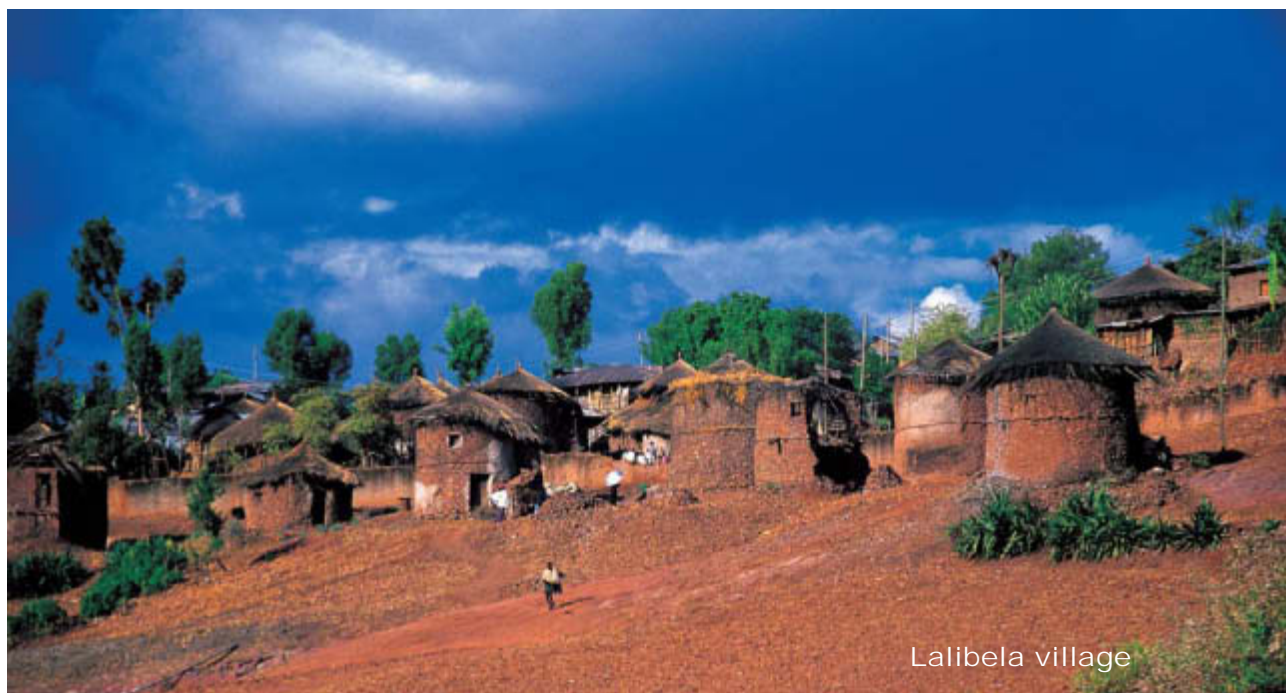
Quando nel dicembre del 1880 il poeta e intellettuale francese Arthur Rimbaud decise di lasciare gli agi, gli ozi e le comodità di Parigi per prendere una nave con destinazione Etiopia, motivò la sua scelta con la “Necessità di fuggire dalla noia e di sentirsi finalmente utile”. Si stabilì ad Harar, dove apprese le fondamentali tecniche del commercio di avorio (qualcuno dice contrabbando) per poi ripiegare sull'oro, caffè e infine occupandosi di produzione e vendita di tessuti. La storia della “fuga di Rimbaud” verso l'Etiopia ispirò quasi un secolo dopo la grande poetessa del rock, Patti Smith che nel 1976 dedicò proprio all'intellettuale francese e a quel paese definito straordinario il suo secondo disco intitolato proprio *Radio Ethiopia*. Un inno all'anima inquieta di un artista che decise di partire per una terra misteriosa e selvaggia, ricca di tradizioni millenarie, affascinante e lussureggiante, crocevia di popoli e usanze che si perdono nella notte dei tempi. L'Etiopia è un mosaico di popolazioni, di religioni, di culture e di tradizioni, mille voci e mille lingue. È il paese della savana, delle rupi ripidissime della Rift Valley, con i suoi sette laghi in una vallata che corre fra Addis Abeba e il confine con il Kenya, con i laghi Abiyata e Shala, entrambi parchi nazionali, con il primo abitato da centinaia di specie di uccelli e il secondo contenuto all'interno di un cratere vulcanico. È il paese del Nilo che qui mette spesso paura per le correnti e le frequenti tempeste. In Etiopia è davvero facile perdersi sulle orme di Rimbaud, scegliendo di rimanere affascinati dalle incredi-

Paola Viesi per l'Ethiopian Airlines

Le immagini di questo servizio sono tratte dal calendario della compagnia Ethiopian Airlines, realizzate dalla fotografa Paola Viesi.

Paola Viesi è stata per molti anni dirigente delle Risorse Umane per Telecom Italia. Nel 2001 si è licenziata per dedicarsi completamente alla sua passione per i viaggi e la fotografia. Da allora ha viaggiato per tutta l'Africa, in Etiopia e nei paesi confinanti. Ora si è stabilita in Etiopia dove collabora con l'Unesco. Le sue fotografie contribuiscono a promuovere gli otto Siti Patrimonio dell'Umanità e a celebrare il ritorno in patria dell'Obelisco di Axum. Durante molte spedizioni ha visitato tutto il paese. Conosce molto bene i differenti gruppi etnici, i monumenti, il patrimonio culturale etiope ed ha collezionato un'ampia selezione di immagini. Nei suoi scatti, Paola Viesi ricerca soprattutto la bellezza. Gente comune, immagini di vita quotidiana, monumenti, cerimonie sono per lei soggetti di un'antica bellezza da riscoprire. La bellezza viene catturata nella sua essenza, anche nella povertà più profonda, contrapposta agli stereotipi popolari

che descrivono l'Africa unicamente come un paese in cui le persone soffrono e popolato da una fauna pittoresca e alla moda.



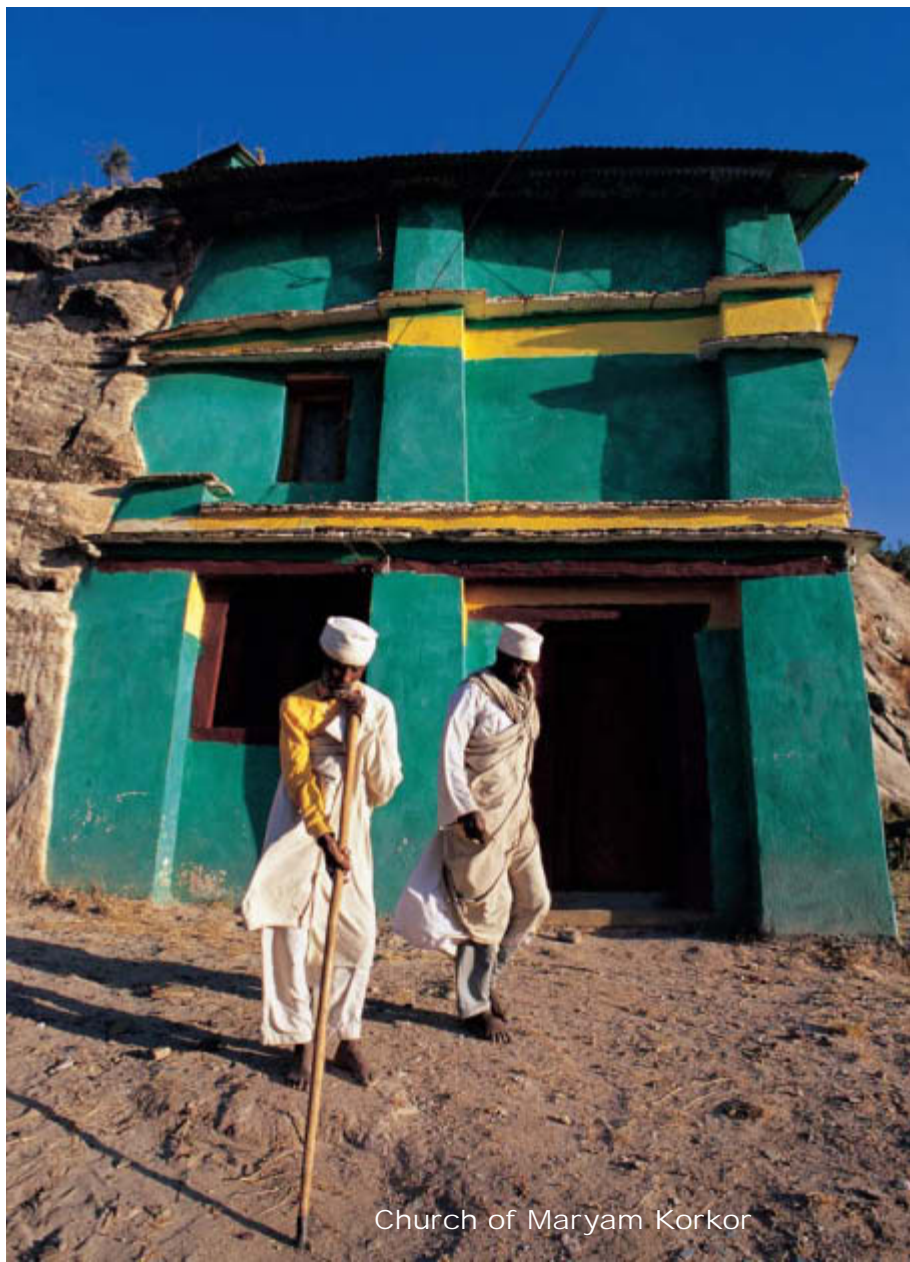
Lalibela village



Church of Ura Kidane Mehret

bile bellezze naturali costituite da 66 vulcani e dei grandi laghi, come il lago Tana al cui interno numerose isole ospitano monasteri e chiese antichissime di una bellezza da far venire i brividi. Oppure dalle sorgenti di acque balsamiche e dei tanti stabilimenti termali come le Terme di Fasiladas, vicino all'incantevole città di Gondar, definita la Camelot africana, città della leggenda e della cultura con le sue 44 chiese e sette castelli in stile medievale dall'architettura portoghese e dove si trovano tracce anche del passato coloniale italiano. Dirigendosi verso occidente una delle mete irrinunciabili è il parco Nazionale di Gambella, un paradiso degli uccelli, immerso in una vallata verdissima tra corsi d'acqua villaggi e vaste piantagioni di caffè. Oppure il Simien Mountains National Park, un massiccio di rocce e savana in cui vivono numerosissime specie di animali come il babuino, lo stambecco, la volpe dei Simien e il gipeto, un enorme avvoltoio. Si può scegliere di salire in alto, sulle cime dei monti Simyen a più di 4.600 metri di altezza oppure di incontrare l'Africa musulmana di Harar, città di indiscutibile bellezza, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, per poi dirigersi verso Jijiga, ultima frontiera prima della Somalia. Qui sono ad aspettarci le meraviglie della Dakhata Valley, tra rocce di origine vulcanica e natura selvaggia e incontaminata. Oppure si può decidere di farsi inglobare in una metropoli certamente difficile ma non priva di fascino come Addis Abeba, la capitale, città caotica e multiculturale dove una nutrita comunità italiana si preoccupa di far conoscere la propria esistenza attraverso le tante insegne di ristoranti e negozi italiani.

È l'Etiopia che non credevi potesse essere così diversa e affascinante. ■



Church of Maryam Korkor



Air One vola in code-share con Ethiopian Airlines ad Addis Abeba, otto voli a settimana, e a Londra Heathrow, sei voli a settimana.

Per ulteriori informazioni: www.flyairone.it

Enchanting Ethiopia

A land of incredible beauty where uncontaminated nature dominates the world and a thousand-year culture displays all of its charm. Wild

When the French poet and intellectual Arthur Rimbaud decided to leave the leisures, idleness and comforts of Paris in December

1880 and to take a boat with Ethiopia as destination, he explained his choice with the “necessity to flee from boredom and to finally feel myself useful”. He settled in Harar, where he learned the fundamental skills for ivory trade (some call it smuggling) and then moved on to gold, coffee and finally to production and sales of fabrics. Almost a hundred years later, in 1976, the story of “Rimbaud’s escape” to Ethiopia inspired the great poetess of rock, Patti Smith, to dedicate her second album *Radio Ethiopia* to the French intellectual and to the country characterized extraordinary by her. It is a hymn to the restless soul of an artist who decides to leave for a wild and mysterious country, rich with thousand-year traditions, fascinating and luxuriant, and a crossroads for ancient peoples and customs.

Ethiopia is a mosaic of peoples, religions, cultures and traditions, thousands of voices and languages. It is savanna country, with the steep cliffs of Rift Valley and the seven lakes in a valley that runs from Addis Abeba to the bor-



Bati market



der of Kenya, lakes like Abiyata and Shala which are both national parks, the first one inhabited by hundreds of bird species and the second contained inside a volcanic crater. It is the country of the River Nile, often a source of terror for its dangerous currents and frequent storms. In Ethiopia it's easy to lose oneself in the tracks of Rimbaud, charmed by the incredible natural beauty of 66 volcanoes and great lakes, such

as Lake Tana with islands occupied by monasteries and ancient churches so beautiful as to make chills run down your spine. There are also springs spouting balmy waters in several spas like Terme di Fasiladas, located near the fascinating city of Gondar which has been defined as the African Camelot, a city of history and culture with its 44 churches and seven castles in Medieval Portuguese style, with traces of Italian colo-



Salt caravan in Danakil

Paola Viesi for Ethiopian Airlines



The pictures in this article have been taken by Paola Viesi for the Ethiopian Airlines' calendar. Paola Viesi has worked for many years as a Human Resources top manager, until the end of year 2001 when she gave up Telecom Italia in order to run, at last, her own way for travelling and taking pictures full-time. Since then, she has been a tireless traveller mainly in Africa, in Ethiopia and in neighbouring countries. Now she settles in Ethiopia, where she collaborates with Unesco. Her pictures contribute to promote the eight World Heritage Sites, to celebrate the return and the re-erection of the Axum obelisk. During several expeditions she has been all around the Country. She knows quite well the different ethnic groups, monuments and cultural heritages and she has collected a large amount of photos. Paola Viesi particularly searches for the beauty through her shots. People, everyday life images, monuments and ceremonies are subjects of an ancient beauty to be rediscovered. The beauty is captured in its essence, even throughout the deepest poverty, against the popular stereotypes which describe Africa only as a suffering humanity, or a fashionable and colourful fauna.



Girls at Senbete market



Menelik tent in Entoto

nial past as well. Moving towards west, one of the mandatory stops is the National Park of Gambella, a paradise for birds immersed in a lush green valley with rivers, villages and vast coffee plantations. Another must-see place is Simien Mountains National Park, a homeland for a vast number of species such as baboons, deer, Simien fox and Gypaetus Barbatus, a huge vulture. One can climb high to the top of Simyen Mountains, over 4 600 meters of altitude, or meet the Islamic Africa in Harar, a city of incredible beauty and declared a World Heritage site by UNESCO. One may also head for Jijiga, the final frontier before Somalia, where one can see the miraculous Dakhata Valley of volcanic rocks and wild, uncontaminated nature. Then there is the possibility of being encompassed by a certainly difficult but fascinating metropolis

Addis Abeba, the multicultural and chaotic capital city where it is easy to discern a substantial Italian expatriate community through a multitude of Italian restaurant and shop signs. Ethiopia is a place you could never have believed to be so diverse and fascinating. ■



Air One flies in code-share with Ethiopian Airlines to Addis Abeba, eight flights per week, and to London Heathrow, six flights per week

For further information: www.flyairone.it/en/